

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
GIORGIO BORNACIN

La seduta comincia alle 14,30.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

(Così rimane stabilito).

Audizione del viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Mario Tassone, sulle evoluzioni in atto in ordine all'affidamento delle attività di gestione e manutenzione del sistema di controllo del traffico aereo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, del viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, onorevole Mario Tassone, sulle evoluzioni in atto in ordine all'affidamento delle attività di gestione e manutenzione del sistema di controllo del traffico aereo.

Su tali questioni, come è noto, la IX Commissione ha posto da sempre una particolare attenzione, di recente avviando altresì la discussione sulla risoluzione n. 7-00575.

L'odierna audizione offre, quindi, un'importante occasione per fare il punto

su un tema di particolare rilievo per l'attività della Commissione, nell'interesse del paese.

Do pertanto la parola al viceministro Tassone, che ringrazio per la sua disponibilità ad essere presente in questa sede.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. La ringrazio, signor presidente, anche per questa sua presentazione. Ringrazio anche i colleghi per l'attenzione che vorranno riservare alle questioni che sottoporro alla loro cortese valutazione.

Di questo argomento la Commissione si è più volte interessata. L'odierna audizione, quindi, costituisce un ulteriore contributo che io desidero portare, affinché i colleghi possano formulare ulteriori osservazioni e sottoporre all'attenzione e alla valutazione del Governo ogni elemento che riterranno utile.

Le trattative per l'acquisizione da parte di ENAV del ramo d'azienda Vitrociset, che cura la conduzione e la manutenzione degli impianti di assistenza al volo, sono in dirittura d'arrivo.

Sulla base della dichiarazione di interesse, resa agli inizi di agosto da Vitrociset, e degli altri contenuti dell'accordo di riservatezza sottoscritto tra le società, si è svolta una procedura di *due diligence* valutativa ed esplorativa, sulla situazione economica, contabile, patrimoniale, finanziaria, fiscale, legale, lavoristica, previdenziale, ambientale ed assicurativa della società Vitrociset e del gruppo omonimo, afferente il ramo d'azienda relativo al settore ATC.

La *due diligence* in questione sta terminando. Le società ed i rispettivi *advisor* (Lehman Brothers per Vitrociset; Bain & C. e Deloitte per ENAV) sono al lavoro, attraverso la predisposizione degli ultimi

documenti e la loro valutazione, per consentire ad ENAV di sottoporre a Vitrociset la propria offerta economica, alla luce degli approfondimenti e delle verifiche effettuate nel corso della *data room* tenuti nel mese di settembre.

Qualora Vitrociset ritenesse di voler accettare l'offerta economica che sarà presentata da ENAV in esito a tali valutazioni, si darebbe corso alle varie fasi della procedura di acquisizione che prevedono le consultazioni con i sindacati, la puntualizzazione degli aspetti di dettaglio e la stipula degli atti impegnativi, con la definizione dell'intera operazione nei più ristretti tempi tecnici possibili, stimabili comunque entro fine anno.

Con l'acquisizione del ramo d'azienda si realizzerebbero gli auspici da tutti espressi in merito al rafforzamento dei livelli di sicurezza, che sarebbero garantiti dal presidio diretto da parte di ENAV dei propri impianti, secondo una strategia coerente con i principi ispiratori e con le sfide competitive del Cielo unico europeo; ciò consentendo di ritenere, altresì, legittimamente superate le necessità aziendali che avevano determinato ENAV a bandire la nota gara europea.

ENAV allineerebbe in tal modo il *pool* delle proprie competenze a quello degli altri *competitors* europei, laddove la delicata attività di gestione degli impianti, degli aeroporti e dei centri di controllo d'area è svolta dagli stessi fornitori di servizi per la navigazione aerea.

Si conseguirebbero così, con immediatezza, inestimabili benefici in termini di massima sicurezza del sistema di controllo del traffico aereo e di valorizzazione competitiva di ENAV. L'operazione in questione, infatti, garantirebbe l'immediatezza e la certezza del raggiungimento dell'obiettivo strategico di internazionalizzazione già deliberato, con i connessi inestimabili benefici in termini di massima sicurezza del sistema e di valorizzazione competitiva della società.

L'acquisizione del ramo d'azienda da parte di ENAV, attraverso l'internalizzazione di competenze, risorse e *know how*,

consentirebbe di rafforzare la posizione del gruppo ENAV all'interno del contesto nazionale ed europeo.

Inoltre, poiché lo scenario competitivo verrebbe affrontato al meglio attraverso la condivisione di tutte le competenze presenti a livello nazionale, ENAV potrebbe rivolgersi alle principali imprese italiane del settore come *partner* d'eccellenza per la costituzione di poli tecnologici e di raggruppamenti industriali per lo sviluppo e l'affermazione, in Italia ed all'estero, dell'industria nazionale dell'assistenza al volo.

Nel frattempo, da Vitrociset e da Clessidra pervengono confortanti segnali di proficuo dialogo, diretto alla prosecuzione delle loro trattative per quanto concerne i restanti rami aziendali di Vitrociset (difesa, spazio e ambiente). Infatti, a fronte delle perplessità manifestate anche dai lavoratori Vitrociset, soprattutto in ordine al futuro delle attività strategiche in oggetto e dei connessi livelli occupazionali, la soluzione dell'acquisizione dei restanti rami d'azienda da Clessidra potrebbe risultare idonea a soddisfare anche le esigenze di garanzie occupazionali manifestate dalle parti sociali.

La vendita *in toto* di tutte le attività di Vitrociset, e non di un suo ramo soltanto, potrebbe infatti rivelarsi soluzione idonea ad agevolare la conclusione dell'operazione, eliminando alcune delle diseconomie per il venditore che avevano contribuito nei mesi scorsi — a dire di Vitrociset — a non far subito evolvere in modo positivo le trattative con ENAV.

Lo scoglio finale sarà, comunque, il corrispettivo. Si spera che la contemporanea pendenza della trattativa con Clessidra, da un lato, e gli esiti degli approfondimenti effettuati in *due diligence*, dall'altro, consentano di avvicinare le posizioni economiche di ENAV e di Vitrociset, tenuto conto che nei mesi scorsi le aspettative della proprietà Vitrociset — espresse sulla base della valorizzazione di Lehman Brothers — erano molto distanti rispetto alla stima dei valori delle stesse attività di ENAV e di Bain & C.

Resta sullo sfondo lo scenario della gara europea, che non può essere esclusa se non andrà in porto l'attuale trattativa.

Per dovere di completezza nei confronti dei componenti di questa Commissione, voglio rimarcare un elemento che già conoscono, essendo contenuto nel DPEF che hanno approvato. Nel documento si dà una valutazione certamente non marginale sulle attività che l'ENAV sta svolgendo, con particolare riferimento al piano industriale predisposto dall'ENAV nel 2004, che rientra nel nuovo scenario che si sta prefigurando. Tale piano diventa così il riferimento chiave per una concreta azione di rilancio e di rivisitazione funzionale dei sistemi e dei servizi offerti dall'ENAV.

Questo giudizio riguarda certamente lo sforzo che si sta compiendo rispetto a questa tematica. Si tratta di un percorso che, a poco a poco, stiamo seguendo. Sono, pertanto, oltremodo lieto di poter mettere al corrente della continua evoluzione dello stato dell'arte questa onorevole Commissione.

PRESIDENTE. Ricordo che alle ore 15 riprenderà la seduta dell'Assemblea. Pertanto, se i componenti della Commissione lo desiderano, possono svolgere alcuni brevissimi interventi; diversamente, il seguito dell'audizione sarà rinviato ad altra seduta.

FRANCO RAFFALDINI. Concordo sulla possibilità di rinviare il seguito di questa audizione alla prossima settimana. Tuttavia, vorrei cogliere l'occasione per anticiparle una domanda, signor viceministro, di modo che in occasione della prossima seduta potrà darmi una risposta.

PAOLO RICCIOTTI. Così si apre il dibattito !

FRANCO RAFFALDINI. No, si tratta solo di una domanda. Riguardo alla vicenda ENAV-Vitrociset c'è un punto che non è stato citato ma che è parte in gioco. Mi riferisco a Finmeccanica, che detiene una quota del 10 per cento e che però, in

questa vicenda, rimane un po' sullo sfondo. È evidente che si tratta di un tema di politica industriale e che il problema riguarda anche il Ministero delle attività produttive. Tuttavia, non si capisce quale funzione Finmeccanica avrebbe, anche se andasse a buon fine l'ipotesi qui delineata. Desidero consegnare alla vostra riflessione questa domanda.

MASSIMO GIUSEPPE FERRO. Desidero formulare alcune domande riguardo ad ENAV. Innanzitutto, vorrei un elenco degli aeroporti militari, attualmente sotto il controllo di ITAV, per i quali è stata già definita la dismissione e che dovrebbero passare a ENAV. Prima o poi, infatti, questo benedetto giorno arriverà.

MARIO TASSONE, Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti. Sono 14 quelli che abbiamo individuato.

MASSIMO GIUSEPPE FERRO. Lo so perfettamente, signor viceministro. Però nei piani pluriennali dell'ENAV non c'è traccia di alcun investimento a tal fine. Cito un esempio per tutti: le torri di controllo che vanno bene per i militari non vanno altrettanto bene per i tecnici dell'ENAV. Ora, non si tratta certo di opere che si realizzano dalla sera alla mattina.

Un'altra questione riguarda gli aeroporti già serviti dall'ENAV che non sono compresi nell'elenco contenuto nell'accordo di programma. Di conseguenza, alcuni gestori devono pagare un servizio che già dovrebbe essere incluso. Tutti aspettano una sua lettera di chiarimento, mentre la situazione si sta facendo sempre più delicata, dal momento che vi sono alcune fatture emesse e non pagate. Lei sa a cosa mi riferisco.

EUGENIO DUCA. Intervengo molto brevemente solo per anticiparle una domanda, signor viceministro. Nella sua esposizione, abbastanza veloce, ha citato alcune volte le organizzazioni sindacali dei lavoratori, riferendosi a trattative che si

sono svolte. Tenuto conto che vi è stato uno sciopero da parte dei dipendenti Vitrociset e che, la scorsa settimana, il loro coordinamento nazionale ha deciso di intensificare fortemente le azioni di lotta, le chiedo a quali rapporti con le organizzazioni sindacali si fa riferimento nella sua relazione.

PRESIDENTE. Ringraziamo il viceministro Tassone.

Rinvio il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14,45.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 21 ottobre 2005.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO